

BENESSERE DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI ALL'UNIVERSITÀ

Le dimensioni individuali, collettive ed organizzative

a cura di

Rita Roncone, Massimo Casacchia, Marisa Michelinì



Comitato Scientifico

Edoardo Alesse

Rettore Università dell'Aquila

Marisa Michelini

Presidente Consiglio Scientifico GEO, Università di Udine

Massimo Casacchia

Consiglio Scientifico GEO, Università dell'Aquila

Anna Grimaldi

Consiglio Scientifico GEO, consulente INAPP Roma

Remo Job

Direttivo GEO, Università Trento

Alice Lemmo

Direttivo GEO, Università dell'Aquila

Assunta Zanetti

Direttrice GEO, Università di Pavia

Segreteria Scientifica Locale Università dell'Aquila

Massimo Casacchia

Professore Emerito di Psichiatria, Presidente Comitato Organizzatore locale, Università dell'Aquila

Laura Giusti

Professoressa Associata di Psicologia Clinica, Università dell'Aquila

Alice Lemmo

Ricercatrice TD/B di Didattica e Storia della Matematica, Università dell'Aquila

Silvia Mammarella

Psicologa clinica, PhD, Assegnista di ricerca, Università dell'Aquila

Rita Roncone

Professoressa Ordinaria di Psichiatria, Università dell'Aquila

Marta Tasso

Segreteria e web manager, GEO, Università di Udine

Maria Giulia Vinciguerra

Professoressa Associata di Metodi e Didattiche delle Attività Sportive, Università dell'Aquila

Segreteria Organizzativa Locale

Coordinamento: Luigia Marcocci, Università dell'Aquila

Tel. 0862/433403

e-mail: luigia.marcocci@univaq.it



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



m Menti in
Movimento

BENESSERE DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI ALL'UNIVERSITÀ

Le dimensioni individuali, collettive ed organizzative

a cura di

Rita Roncone, Massimo Casacchia, Marisa Michelini



Volume Finanziato con il contributo
del Ministero dell'Università e della Ricerca
ai sensi del D.D. n. 1159 del 23 luglio 2023 - bando PROBEN
Progetto PROBEN_0000011, "Menti in Movimento – Me.Mo"
Università dell'Aquila
CUP E53C24001530001

ISBN volume 979-12-5568-380-3

2025 © by Pensa MultiMedia®
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
www.pensamultimedia.it

Indice

- 9 Premessa
Rita Roncone, Massimo Casacchia, Marisa Michelini
- 11 Il saluto della Direttrice di GEO
Maria Assunta Zanetti
- 13 Introduzione del Convegno
Massimo Casacchia
- 17 Al via di un convegno multiprospettico
Marisa Michelini

RELAZIONI

- 23 Diritto allo studio: uno sguardo europeo
Maurizio Tira
- 30 Benessere degli studenti all'Università di Foggia
Lorenzo Lo Muzio
- 36 Il benessere degli studenti: dall'impegno alle azioni concrete. L'esperienza dell'Università di Macerata
John Mc Court
- 40 Valutare il benessere degli studenti
Antonio Felice Uricchio

TAVOLA ROTONDA

- 45 Open Campus: il benessere universitario tra dimensioni individuali, collettive e organizzative
Michela Pilot
- 48 Un'amministrazione sensibile
Pietro Di Benedetto
- 51 Il compito dell'Azienda per il Diritto agli Studi Universitari
Michele Suriani

- 53 Piano Strategico di Ateneo 2020-2025: interventi e proposte progettuali per la residenzialità, la mobilità e la realizzazione di ambienti di studio sicuri, efficienti e sostenibili
Pierluigi De Berardinis
- 64 La voce delle studentesse e degli studenti
Mario Rosatone

RELAZIONI

- 69 Salute e benessere nel contesto accademico
Giovanna Spatari
- 73 Orientare. Anche al benessere nella vita universitaria e nello studio
Marcella Gargano
- 78 Gli Organismi di Parità nella Promozione del Benessere Organizzativo nelle Università Italiane
Ester Cois
- 89 Raccomandazioni della CNUDD per una didattica inclusiva: le nuove Linee Guida
Gabrielle Coppola, Luca Fanucci, Alberto Arengi
- 96 L'orientamento tra nuovi bisogni e nuove competenze. Indagine sulla popolazione giovanile
Anna Grimaldi
- 100 Sopravvivere all'Università
Rita Roncone, Laura Giusti, Silvia Mammarella, Alessandra Cavicchio, Massimo Casacchia

TAVOLI DI LAVORO

- 105 **TAVOLO 1.**
"VIVERE I LUOGHI DELL'UNIVERSITÀ" ... QUALI SPAZI E ARCHITETTURE FAVORISCONO LA VITA UNIVERSITARIA?
Remo Job, Don Federico Palmerini, Alessandra Tosone
- 109 Tracce operative per il futuro: "Vivere i luoghi dell'università" ... quali spazi e architetture favoriscono la vita universitaria?
- 111 Contributi alla base della discussione

127 TAVOLO 2.

SERVIZI PER IL SUCCESSO ACCADEMICO

Maria Assunta Zanetti, Luca De Leonardis, Antonella Di Nisio

132 Tracce operative per il futuro: Servizi per il Successo Accademico

134 Contributi alla base della discussione

151 TAVOLO 3.

ORIENTAMENTO E TUTORATO PER IL BENESSERE DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

Giuseppe Familiari, Francesco Giansanti, Marisa Michelini

157 Tracce operative per il futuro: Orientamento e tutorato per il benessere delle studentesse e degli studenti

159 Contributi alla base della discussione

193 TAVOLO 4.

LA TUTELA DELLA STUDENTESSA E DELLO STUDENTE, PARITÀ DI GENERE ED INCLUSIONE

Alberto Ghilardi, Alessandro Vaccarelli, Elisa Ottaviani

198 Tracce operative per il futuro: La tutela della studentessa e dello studente, parità di genere ed inclusione

201 Contributi alla base della discussione

221 TAVOLO 5.

IL BENESSERE ORGANIZZATIVO

Alice Lemmo, Francesca Bafile, Silvia Nanni

230 Tracce operative per il futuro: Il benessere organizzativo

232 Contributi alla base della discussione

249 TAVOLO 6.

PROMOZIONE DEL BENESSERE PSICOFISICO E CONTRASTO AI FENOMENI DI DISAGIO PSICOLOGICO ED EMOTIVO DELLA POPOLAZIONE STUDENTESCA: LO STUDIO PRO-BEN E DINTORNI

Rita Roncone, Massimo Casacchia, Maria Giulia Vinciguerra

258 Tracce operative per il futuro: Promozione del benessere psicofisico e contrasto ai fenomeni di disagio psicologico ed emotivo della popolazione studentesca: lo studio PRO-BEN e dintorni

261 Contributi alla base della discussione

DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

- 315 Prima di tornare a casa...
Massimo Casacchia
- 317 Cosa ho imparato sul benessere all'università dal convegno CRUI-GEO-UnivAQ
del 2025
Marisa Michelini
- 323 INDICE DELLE AUTRICI E DEGLI AUTORI

Raccomandazioni della CNUDD per una didattica inclusiva: le nuove Linee Guida

Gabrielle Coppola

Professoressa Ordinaria di Psicologia dello Sviluppo, Delegata del Rettore per la Disabilità e DSA, Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Luca Fanucci

Professore Ordinario di Ingegneria Elettronica, Presidente CNUDD, Delegato del Rettore per la Disabilità e DSA, Università di Pisa

Alberto Arenghi

Professore Associato di Architettura Tecnica, Delegato del Rettore per la Disabilità e DSA, Past President CNUDD, Università degli Studi di Brescia

Introduzione

Il presente contributo intende illustrare le nuove Linee Guida (LG) che la Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati alla Disabilità (CNUDD) ha licenziato nell'assemblea di settembre 2024, dopo circa due anni di lavoro e che fanno seguito alla prima versione del 2014. Queste LG intendono contribuire ai processi di trasformazione culturale dell'Università in direzione inclusiva, indirizzando i piani strategici degli Atenei italiani, attraverso una presentazione sistematica e periodicamente aggiornata, di informazioni e indicazioni rivolte alla comunità accademica e in particolare ai Servizi Disabilità/DSA di Ateneo (SDDA). Sono quindi delle raccomandazioni redatte allo scopo di renderne l'attività efficace e appropriata, garantendo al contempo un elevato standard di qualità.

La realtà della CNUDD

La CNUDD è organo che rappresenta le politiche e le attività che le varie università italiane portano avanti a tutela del diritto allo studio universitario dei nostri studenti e studentesse con disabilità, invalidità o Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Si è costituita nel 2001 a seguito del provvedimento della Legge n. 17 del 1999 che ha istituito l'obbligatorietà della figura del delegato alla disabilità nei vari Atenei. Ne seguì l'esigenza dei Delegati di avviare un confronto permanente sulle linee di indirizzo da adottare che fossero il più possibile condivise tra le diverse realtà italiane. Un passaggio importante è stato il riconoscimento della CNUDD da parte della CRUI, rendendo la CNUDD l'interlocutore istituzionale in tema di gestione della disabilità nei contesti universitari. L'organo

prevede un Consiglio Direttivo e un Presidente eletti dai membri della CNUDD, vale a dire i Delegati nominati dal Rettore, che restano in carica per un triennio. Le presenti LG sono state elaborate nel triennio 2023-2025, con la Presidenza del Prof. Alberto Arenghi. Attualmente il Presidente eletto a gennaio 2025 è il Prof. Luca Fanucci.

Lo stato della disabilità e DSA negli Atenei italiani

Ogni anno, per l'attribuzione della quota del fondo di funzionamento ordinario da dedicare alle azioni finalizzate a tutelare il diritto allo studio degli/le studenti/sse con certificazione di disabilità, invalidità e DSA, gli Atenei comunicano al Ministero dell'Università i numeri degli iscritti relativi all'anno accademico precedente. A partire da questi dati, è possibile avere un quadro dello stato della disabilità negli Atenei italiani. I dati, elaborati dalla CNUDD, evidenziano un progressivo incremento di studenti iscritti con certificazione, da poco meno di 5.000 nell'a.a. 1999-2000, a oltre 20.000 nell'a.a. 2021-2022 (Ferrucci, 2023). Questo risultato attesta l'efficacia delle misure di orientamento messe in campo dagli Atenei italiani in itinere e in ingresso, e sempre di più, prima dell'immatricolazione, già negli ultimi anni di Scuola Secondaria di II grado.

Il dato, tuttavia, è una sottostima: esso non include le università private e telematiche, gli studenti e le studentesse con una invalidità inferiore al 66%, nonché quelli iscritti nei vari corsi della formazione post-laurea (dottorati, master, perfezionamenti e specializzazioni). La fotografia più completa e recente dello stato della disabilità, invalidità e DSA negli Atenei italiani proviene invece dal Rapporto presentato nel marzo 2022 dal Gruppo di Lavoro (GdL) *Disabilità, DSA e accesso alla Formazione universitaria*. Il GdL, istituito dal Consiglio Direttivo dell'Agenzia Nazionale per la Valutazione dell'Università e della Ricerca (ANVUR) nel 2019, ha operato una ricognizione sulla popolazione degli Atenei italiani relativa all'a.a. 2019-20. Hanno risposto 90 su 98 Atenei statali e non statali presenti sul territorio nazionale, incluse le telematiche. Dal rapporto ANVUR (2022), intitolato *Gli studenti con disabilità e DSA nelle Università Italiane. Una risorsa da valorizzare*, è emersa una popolazione pari a 36.370 studenti censiti con disabilità e/o DSA, pari quindi al 2,13% popolazione di studenti iscritti in Atenei italiani. Di questi, 17.003 con invalidità superiore al 66%, 3.283 con invalidità inferiore al 66% e 16.084 certificati per DSA. Questi numeri confermano un trend in crescita, considerato che nell'a.a. 1999/2000 la popolazione di studenti con disabilità e/o invalidità risultava essere del 0,27% (Ferrucci, 2023, elaborazione CNUDD su dati MUR).

Con Delibera del Consiglio Direttivo ANVUR n. 20 del febbraio 2023, è stato istituito il secondo Gruppo di Lavoro *“Disabilità, DSA, BES: nella formazione universitaria e nelle Istituzioni AFAM”*, che si è occupato della seconda rilevazione, relativa all'anno accademico 2022-2023, includendo questa volta anche le AFAM. I dati in fase di elaborazione, ci consentiranno di avere una fotografia ancora più comprensiva e aggiornata.

In conclusione, tutti gli Atenei italiani registrano, negli ultimi anni, un incremento significativo nel numero di studenti che presentano una richiesta di attenzione speciale per condizioni certificabili secondo il quadro normativo di riferimento (i.e., L. 104/92, L. 118/1971 e L. 170/2010 e successivi aggiornamenti normativi) e questo rende indispensabile disporre di linee di indirizzo politico condivise tra i vari atenei e congruenti con il

quadro giuridico e scientifico di riferimento per la tutela del diritto allo studio degli studenti certificati.

Le Linee Guida della CNUDD

L'elaborazione della seconda versione delle LG ha impegnato un gruppo di lavoro di 24 Delegati/e per circa due anni e mezzo. Si è trattato di un lavoro di revisione lungo e rigoroso, impostato su criteri di collaborazione nel gruppo, condivisione, discussione critica e democratica, rappresentatività disciplinare e geografica al fine di far convergere nel documento la varietà di prospettive esistenti nel nostro territorio, nel rispetto delle specificità. La presentazione ufficiale è avvenuta presso l'Università di Roma Tre il 9 gennaio 2025 con un dibattito che ha visto coinvolti la Ministra Locatelli, il Rettore Di Lenarda, il Prof. Mancarella e la Prof.ssa Pavone (già presidenti della CNUDD ed entrambi componenti del gruppo di lavoro che ha elaborato le Linee Guida CNUDD 2014).

Le LG hanno quindi lo scopo di uniformare, nel rispetto dell'autonomia di ciascun Ateneo, il comportamento e i servizi da offrire alle/agli studenti/sse con disabilità e DSA, raccogliendo indicazioni normative e buone prassi in un agile compendio, indirizzato ai/alle Delegati/e, agli Uffici preposti, al corpo docente e non docente, alle/agli studenti/sse (e le loro famiglie). Pur non avendo alcun valore legale, le LG sono state prese a riferimento dalle Associazioni, in alcuni casi, anche in ambito giuridico. Le nuove LG inoltre assurgono a documento di indirizzo politico – forse l'unico – in tema di inclusione della componente studentesca con disabilità, DSA (e BES, si veda paragrafo 5). In effetti non si tratta soltanto di decidere se e quale strumento compensativo o misura dispensativa concedere, ma di rendere i nostri atenei il più inclusivi possibile rispetto ai contesti materiali e immateriali che li contraddistinguono. Sono pertanto dirette, in primis, alle Governance di Ateneo per indirizzare i piani strategici.

I principi ispiratori sono la Convenzione ONU dei diritti delle persone con disabilità e dunque mirano a promuovere l'autodeterminazione, la cittadinanza attiva e la vita indipendente in ambito accademico. Ma nel perseguire questi obiettivi, il contesto gioca un ruolo determinante. Infatti, le LG aderiscono anche alla prospettiva interazionista sul funzionamento proposta dall'International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF, OMS, 2001), secondo cui le difficoltà di funzionamento della persona con una compromissione di salute dipendono dall'interazione con i vari contesti di vita, che spesso pongono delle barriere: in questa ottica relazionale, siamo tutti chiamati in causa secondo un principio di responsabilità sociale, civile e politico, ad abbattere barriere (fisiche, sociali, psicologiche) e a essere facilitatori per la promozione dell'empowerment personale e dell'inclusività dei molteplici contesti di vita.

Le LG declinano nella parte iniziale i principi di una didattica inclusiva: in primis la multimodalità, e dunque l'impiego di una molteplicità di canali, in linea con il progetto dell'Universal Design for Learning applicato ai contesti universitari (Rose et al., 2006); quindi l'accessibilità della didattica, inteso a tutto tondo (aule, laboratori, materiali, ecc.) e la flessibilità, per incontrare coloro che hanno difficoltà sul piano organizzativo. Questo può trovare realizzazione, ad esempio, adottando la frammentazione di un programma complesso in più unità, prevedendo sessioni di domande e risposte e verifiche in itinere

per feedback continui. Sono principi che consentono alla didattica di essere individualizzata sulle specificità della persona, nel pieno rispetto degli obiettivi formativi minimi che nei percorsi universitari sono uguali per tutti.

Il documento delle LG è organizzato in sezioni: nella prima parte sono individuati i soggetti coinvolti nella tutela del diritto allo studio in ambito universitario, quali il Delegato del Rettore, Il Servizio di Disabilità/DSA di Ateneo e i Referenti di Dipartimento che lavorano in sinergia con gli altri servizi alla persona previsti dall'Ateneo (i.e., counseling, orientamento, tutorato). Quindi sono illustrati i servizi principali, in primis il tutorato che si articola su più livelli: tipicamente è previsto un tutorato alla pari che è svolto da studenti senior, a cui può essere affiancato un tutorato specialistico, svolto da figure con formazione professionale psicologica e pedagogica. La funzione di questi ultimi è di supervisionare il lavoro sul campo svolto dal tutor senior, monitorare la relazione *tutor-tutee* nel pieno rispetto delle esigenze di entrambi, e fornire strategie di studio e accompagnamento efficaci in funzione della vulnerabilità apprenditiva e/o sociali della persona con disabilità. In questo ambito, quindi è importante professionalizzare la gestione della disabilità nei contesti universitari che non può più essere demandato al solo personale tecnico amministrativo (PTA) e docente.

Particolare attenzione viene dedicata alla garanzia della accessibilità, da declinarsi in maniera completa, sul piano architettonico e sensoriale, didattico (ad esempio, i libri e le dispense), digitale e comunicativo (ad esempio prevedendo gli interpreti LIS). Laddove le risorse lo consentano, l'accessibilità è da intendersi anche come disponibilità di trasporti specialistici ed eventualmente servizio di assistenza alla persona, mediante figure socio-assistenziali dedicate, per consentire alle persone con disabilità di vivere in piena autonomia la vita universitaria. L'accessibilità è garantita anche con l'adozione di ausili tecnologici che sono raccomandati e che possono essere dati in comodato d'uso gratuito. Ancora, tra i servizi figurano misure individualizzate per il sostentamento degli esami e dei test di ingresso, oltre al supporto alla mobilità internazionale in entrata e in uscita.

Una sezione è dedicata al Servizio di Orientamento che deve articolarsi in attività differenziate a seconda del momento della carriera universitaria della persona con disabilità: l'orientamento in ingresso, da avviarsi auspicabilmente già negli ultimi anni della Scuola Secondaria di II grado, fornisce informazioni sul SDDA e sui servizi disponibili, orienta alla scelta del corso di studi, fornisce supporto sui processi di immatricolazione e supporta l'ambientamento al nuovo contesto fisico, sociale e virtuale. L'orientamento in itinere può articolarsi in counseling di riorientamento e mediazione con il contesto, mentre quello in uscita deve mirare a favorire l'incontro e la transizione verso il mondo del lavoro, ma anche potenziare le persone con disabilità in uscita dal contesto universitario rispetto a una serie di competenze trasversali necessarie per fronteggiare le nuove sfide del mondo del lavoro.

Un'attenzione specifica è dedicata alle buone prassi e ai processi di autovalutazione dei SDDA, rispetto alle quali sono fornite raccomandazioni a livello intra-ateneo, quali monitoraggio continuo, adozione di pratiche di valutazione periodiche dell'efficacia delle misure implementate e stesura di un rapporto annuale, e inter-ateneo, quali condivisione e confronto continuo sulle buone prassi tra gli Atenei e tra Atenei ed enti locali e stakeholders sul territorio in tema di disabilità e DSA. Infine, segue la sezione dedicata ai DSA: la scelta operata dalla CNUDD di prevedere una sezione dedicata a questo tema va in-

contro da un lato all'orientamento di alcuni Atenei di prevedere due deleghe, una per la disabilità e l'altra per i DSA, dall'altra di favorire la facilità e la velocità nella consultazione del documento che prevede una sezione dedicata ai DSA per coloro (studenti e studentesse, docenti, PTA, genitori) che siano alla ricerca di raccomandazioni specifiche per tali condizioni.

L'Addendum sui bisogni Educativi Speciali: inquadramento e raccomandazioni per una didattica inclusiva

Una significativa novità delle nuove LG è l'Addendum sui Bisogni Educativi Speciali (BES) in ambito universitario. Il documento è stato elaborato da un apposito gruppo di lavoro parallelo a quello delle LG, e coordinato dalla autrice di questo contributo.

Ma quale storia hanno avuto i BES in ambito universitario? E' ben noto che la dicitura BES compare nella Direttiva Ministeriale (DM) del 27 dicembre del 2012 che ha la finalità di riconoscere autonomia alla scuola nella gestione didattica ed educativa di condizioni di fragilità anche in assenza di certificazione prevista per legge (rispettivamente L. 104/92 e/o L.170/2012). La DM, tuttavia, non fa riferimento alla gestione dei BES in ambito universitario. Tuttavia, è esperienza ricorrente di tutti i SDDA la richiesta di supporto da parte di studenti che presentano gravi fragilità pur in assenza di certificazione secondo l'attuale quadro normativo di riferimento. Dunque, ad oggi, ogni realtà locale ha provato a implementare soluzioni, pur in assenza di un quadro normativo e scientifico che definisse i BES in ambito universitario e che illustrasse le misure (e i relativi finanziamenti) a loro supporto.

L'ANVUR anticipa l'evoluzione normativa, attualmente ancora carente, inserendo nella prima rilevazione dello Stato della disabilità, invalidità e DSA negli Atenei italiani relativa all'a.a. 2019-20, ci cui si è accennato nel paragrafo 2, una domanda relativa alla gestione dei BES a cui ben il 45,6% degli atenei ha risposto in maniera affermativa, illustrando una varietà di misure messe in campo.

Poco dopo, il modello AVA3 di accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari, approvato con delibera dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR n. 26 del 13 febbraio 2023, avvia una valutazione degli atenei italiani in cui vengono inseriti anche indicatori relativi alla gestione dei BES (specificamente nell'ambito di Valutazione D - qualità della didattica e dei servizi agli studenti). Quindi, accade che gli Atenei siano valutati per azioni rispetto alle quali non c'è alcun obbligo normativo, implementate per un target di cui non esiste ancora una definizione scientifica e normativa.

A fronte di questo scenario, la CNUDD ha ritenuto opportuno dare il suo contributo mediante l'elaborazione di questo documento che rappresenta un Addendum alle nuove LG e che tenta di fornire una definizione scientifica ed operativa di Bisogni Educativi Speciali, di individuare la documentazione a supporto da fornire agli Uffici e suggerire le misure a loro supporto.

Sulla base del quadro scientifico di riferimento, i BES in ambito universitario sono stati definiti come condizioni che comportano delle difficoltà non ordinarie e relativamente persistenti nell'apprendimento e/o nella partecipazione alla vita universitaria, che richiedono un'attenzione didattica individualizzata (in termini di adattamenti nelle

metodologie, nei materiali e negli strumenti) e che, come effetto secondario, possono creare una condizione di disagio alla persona, di svantaggio e/o di emarginazione. Rispetto alle tipologie, oltre alle condizioni già regolamentate e coperte da un quadro normativo di riferimento, vale a dire disabilità e invalidità, i cui riferimenti sono le L. 104/92 e/o L. 118/1971 e successivi aggiornamenti normativi, e Disturbi Specifici di Apprendimento, i cui riferimenti sono la L. 170/2010, la Consensus Conference (2011), le LG elaborate dall'ISS (2022), e l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, GU n.192 del 18-8-2012, sono state individuate le seguenti categorie aggiuntive di condizioni BES in ambito universitario: a) Altri disturbi del neurosviluppo; b) Disturbi psichiatrici diagnosticati, c) Condizioni mediche invalidanti ed d) Altre condizioni di bisogni educativi speciali ossia tutte le condizioni che influenzano in modo particolarmente negativo gli apprendimenti e/o la partecipazione sociale, es. le condizioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale particolarmente gravi qualora si ravvisi il loro impatto negativo relativamente persistente sugli apprendimenti e/o la partecipazione sociale (tenendo comunque conto delle altre misure che gli Atenei o altri enti, come ad esempio gli enti regionali per il diritto allo studio, mettono in campo per fronteggiare tali condizioni, come ad esempio borse di studio, riduzione delle tasse su base ISEE, corsi di lingua, ecc.). La documentazione a supporto delle condizioni mediche non certificate è auspicabile che sia prodotta da specialisti e in linea con le principali LG nazionali e internazionali. Alla luce della estrema variabilità dei contesti universitari e territoriali in merito al funzionamento dei servizi sanitari, su questo punto il documento fornisce indicazioni intenzionalmente poco stringenti, perché ogni Ateneo possa recepirle e declinarle sulla propria specificità locale, costruendo un proprio Regolamento. La terza parte del documento individua le misure didattiche da adottare per sostenere le vulnerabilità apprenditive di chi presenta condizioni di BES. Il principio è la promozione di un contesto universitario inclusivo che tenga conto delle specificità individuali, mediante misure individualizzate finalizzate a compensare le difficoltà presenti con aggiustamenti minimi e necessari, tenendo comunque ben distinti i BES da quelle certificate di disabilità, invalidità e DSA.

Conclusioni e prospettive future

Le nuove LG e l'Addendum sui BES aprono un nuovo scenario: in questo momento storico gli Atenei italiani stanno recependo negli Organi Centrali tali documenti, adottandoli con opportuni regolamenti interni. Il processo di promozione, adozione e monitoraggio dei documenti della CNUDD è la finalità del II Gruppo di Lavoro BES, nominato dalla CNUDD, che ha avviato il proprio lavoro nel Giugno 2025, coordinato dalla autrice del presente contributo. Le LG, assieme all'addendum BES, sono state presentate alla CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) e si prevede la loro condivisione anche a livello ministeriale, per sollecitare l'adozione di provvedimenti legislativi sui BES in ambito universitario.

In conclusione, la CNUDD è proiettata nel futuro, facendosi promotrice di nuove azioni inclusive, attraverso il suo Presidente Prof. Fanucci e il Consiglio Direttivo. Tra queste, si ricorda l'individuazione di raccomandazioni per la formazione dei docenti verso

una didattica inclusiva, la sollecitazione rivolta agli Editori (a partire dalle University Press) per la produzione di testi accessibili, nel rispetto di quanto previsto dal trattato di Marrakesh e la diffusione della cultura dell'inclusione e della valorizzazione delle diversità sia all'interno della comunità accademica, sia in collaborazione con tutti i diversi stakeholder del territorio locale e nazionale.

Riferimenti bibliografici

- ANVUR (2022). Gli studenti con disabilità e DSA nelle Università Italiane. Una risorsa da valorizzare. https://www.anvur.it/sites/default/files/2025-01/ANVUR-Rapporto-disabilita_WEB.pdf
- CNUDD (2024). Linee Guida. https://www.crui.it/documenti/54/New-category/1454/20242509-_Linee-Guida_testo-approvato.pdf
- Ferrucci, F. (2023). *La forza dei numeri. I traguardi raggiunti e le nuove sfide della politica inclusiva nella formazione accademica*. Presentazione al Congresso: AVA 3 e le nuove sfide per l'inclusione didattica: il ruolo dell'editoria universitaria accessibile. Pisa, 7 luglio 2023. <https://www.youtube.com/watch?v=H0gbnseuBJ8>
- OMS (2001). International Classification of Functioning, Disability and Health. <https://www.who.int/standards/classifications/international-classification-of-functioning-disability-and-health>
- Rose, D. H., Harbour, W. S., Johnston, C. S., Daley, S. G., Abarbanell, L. (2006). Universal design for learning in postsecondary education: Reflections on principles and their application. *Journal of Postsecondary Education and Disability*, 19(2), 135-151.

Finito di stampare
nel mese di OTTOBRE 2025 da



per conto di Pensa MultiMedia® • Lecce
www.pensamultimedia.it

Questa pubblicazione contiene i contributi del Convegno promosso da GEO e dall'Università degli Studi dell'Aquila, condiviso dalla CRUI, sostenuto dal Progetto PRO-BEN del MUR, organizzato all'Aquila nell'aprile 2025.

I lavori hanno affrontato il tema del benessere all'università come dimensione complessa e condivisa, che intreccia formazione, diritti, relazioni e coesione sociale. L'università non è un'entità isolata, ma un nodo vitale di una rete che coinvolge studentesse e studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo, istituzioni territoriali e comunità civiche.

Promuovere benessere significa costruire una cultura del dialogo, dell'ascolto e del rispetto reciproco, capace di sostenere la crescita personale e collettiva. Nato dal confronto delle discussioni durante il Convegno, il volume raccoglie esperienze, riflessioni e buone pratiche che delineano un approccio olistico e partecipato alla vita accademica, in linea con la missione di un'università inclusiva, responsabile e aperta al territorio.



9 791255 683803

pensamultimedia.it